

RELAZIONE SULLA GESTIONE PREDISPOSTA
DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII - COOPERATIVA SOCIALE A R.L.
BILANCIO 2019

Signori Soci,

l'esercizio chiuso il 31/12/2019 rappresenta per la nostra Cooperativa Sociale il ventinovesimo anno d'attività. Ricordiamo che la nostra società è cooperativa sociale (e O.N.L.U.S. di diritto) ai sensi della legge 381/91 ed opera in attività di tipo A e, come cooperativa di lavoro, ha lo scopo di fornire ai propri soci continuità occupazionale alle migliori condizioni economiche, morali e professionali.

Anche nel rispetto di quanto richiesto dalle disposizioni civilistiche in materia nonché dalla legge 59/92 riteniamo opportuno iniziare soffermandoci sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

In quanto cooperativa sociale ai sensi della legge 381/91, la cooperativa è considerata di diritto a mutualità prevalente (articolo 111 septies delle disposizioni di attuazione del C.C., così come inserito dal D.Lgs. 6/2003) e non è pertanto tenuta al rispetto dei requisiti di cui all'articolo 2513 del C.C. In nota integrativa è comunque indicato l'interscambio che la cooperativa ha avuto, in termini di apporto lavorativo, con i soci.

Si richiama, innanzi tutto, lo scopo della cooperativa, riportato nell'articolo 3 dello statuto sociale, :

“La Cooperativa, conformemente all'art. 1 della Legge 381/1991, non ha scopo di lucro e si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini sviluppando fra essi lo spirito mutualistico e solidaristico, seguendo specificatamente l' art.1 comma 1 – a) «gestione di servizi socio-sanitari ed educativi».

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno responsabile, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale delle comunità, potrà cooperare attivamente, con altri enti cooperativi altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale, e internazionale. La cooperativa si ispira ad una visione dell'uomo che si rifà ai principi della Chiesa Cattolica. La cooperativa, inoltre, si ispira ad una mutualità allargata, alla solidarietà, ad un lavoro non basato sullo sfruttamento, alla priorità dell'uomo sul denaro e sul profitto, nonché ai seguenti principi pratici:

- a) centralità della persona;
- b) le persone svantaggiate diversamente-abili non siano oggetto d'assistenza, ma soggetti attivi, tendendo al superamento dell'assistenzialismo;
- c) favorire lo sviluppo delle capacità specifiche di ciascuno ed a promuovere la persona nella sua globalità, sviluppando tutte le potenzialità del soggetto;
- d) realizzare interventi personalizzati secondo i bisogni di ciascuno;
- e) sviluppare il più possibile il riconoscimento alle persone svantaggiate per una partecipazione alla vita sociale ed una cittadinanza attiva;
- f) ricerca e rimozione delle cause che mantengono e creano svantaggio ed emarginazione;
- g) sperimentare nel mondo del lavoro la così detta «società del gratuito».

I Soci della Cooperativa intendono perseguire questi scopi attraverso l'incarnazione del Vangelo nella società, facendosi carico delle situazioni di emarginazione, povertà e miseria, oppressione, sfruttamento e abbandono in uno stile di condivisione diretta di vita con gli ultimi, facendo propria

la Vocazione e la missione che sono alla base della Associazione «COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII» di Rimini (CF 00310810221), conformemente al suo Statuto e alla sua Carta di Fondazione. La Cooperativa, inoltre, è retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata ed ha anche per scopo quello di ottenere tramite la gestione in forma associata continuità di occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali per i soci lavoratori.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali anche mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, dei volontari, dei fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo – grazie all'apporto dei soci – l'autogestione responsabile dell'impresa.

La Cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi.

A norma della legge 3 Aprile 2001 n.142 e successive modificazioni e integrazioni, il socio lavoratore stabilisce successivamente all'instaurazione del rapporto associativo un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, o in qualsiasi altra forma, consentita dalla legislazione vigente, compreso il rapporto di associazione in partecipazione, con cui contribuisce comunque al raggiungimento dello scopo sociale."

Nell'anno 2019 non rileva alcuna movimentazione nella base sociale.

Si evidenzia che n. 1 socio volontario ha richiesto la trasformazione del suo status in quello di socio ordinario. Al 31/12/2019 facevano parte della cooperativa n.91 soci, di cui n. 25 soci volontari.

Alla fine del 2019 risultavano "in carico" alla cooperativa n. 63 soci lavoratori, oltre a 84 dipendenti non soci. A tutti i lavoratori (soci e non soci) è stato applicato il contratto nazionale di lavoro di riferimento. La cooperativa ha approvato in data 28 giugno 2002, il regolamento previsto dalla legge 142/2001.

- Per la sicurezza e la salute sul lavoro sono stati adottati gli accorgimenti necessari ad evitare infortuni o danni per la salute dei dipendenti. Dal marzo del 2009 l'incarico di RSPP è stato affidato a personale interno che provvede a monitorare la qualità dell'ambiente di lavoro e ad aggiornare la Cooperativa ed i dipendenti sulla normativa specificamente riferibile alla salvaguardia della sicurezza e salute dei dipendenti.

Ribadiamo anche nell'attuale relazione che, la nostra Cooperativa ha profuso il massimo impegno per adeguare tutta la gestione relativa alla protezione dei dati in ossequio e rispetto del GDPR 679/2016. Sono state approntate tutte le necessarie modifiche alla modulistica e gli incarichi sono stati adeguatamente vagliati, rinnovando dove necessario. La formazione a tutti gli addetti è stata riprogrammata ed è in corso di attuazione. Continua poi la proficua collaborazione con il soggetto nominato nel ruolo di DPO. La coscienza collettiva circa l'importanza di comportamenti virtuosi è in permanente crescita positiva.

Presentiamo ora la nostra relazione divisa in due parti distinte: la prima riguardante, gli aspetti sociali dell'attività svolta dalla cooperativa come previsto dallo statuto; la seconda per proporre la destinazione dell'utile di esercizio risultante dal bilancio presentatovi alla luce degli aspetti economici e patrimoniali emersi dalla lettura dello stesso e della nota integrativa.

Ringraziamo il Signore perché anche in questo anno 2019 ci ha concesso di continuare il nostro impegno come soci e come lavoratori impegnati nella cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII a favore delle persone che vivono una problematica di dipendenza patologica.

La tossicodipendenza e tutte le altre forme di dipendenza patologica sono fenomeni che stanno invadendo tutte le società del mondo e che colpiscono in maniera del tutto particolare i giovani,

qualunque sia l'ambiente al quale essi appartengono.

Le dipendenze costituiscono una condizione di pesante schiavitù, di mancanza di autentica libertà, di impossibilità nel realizzare appieno il progetto, il sogno di Dio su di noi.

Conosciamo ormai la maggior parte delle conseguenze dannose che l'uso di sostanze provoca sull'equilibrio psichico, sulla vita familiare, sulla vita personale e sociale dei giovani e degli adulti che ne fanno uso.

L'utilizzo di sostanze psicoattive che creano dipendenza continua ad essere una problematica sociale oltre che individuale tra le più complesse e diffuse.

Svilupperemo la nostra relazione secondo i seguenti punti:

- La nostra identità.
- Situazione Italiana e Internazionale sulle politiche di intervento.
- Prevenzione.
- Formazione.
- Eventi particolari.
- Conclusioni.

1 - LA NOSTRA IDENTITA'

La nostra cooperativa si nutre, vive, ed è espressione dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, unica famiglia spirituale che ha il compito di promuovere la condivisione diretta con gli ultimi, di aiutare i membri della comunità a realizzare la loro vocazione e di adoperarsi per rimuovere le cause che creano ingiustizia ed emarginazione

La caratteristica fondamentale che accompagna tutto il nostro operare, fin dall'inizio, è la **condivisione** come stile di vita e di intervento all'interno delle nostre strutture.

Dal Direttorio della Associazione Papa Giovanni XXIII:(83)

...le nostre cooperative sono inoltre un luogo privilegiato per molte persone per incarnare alcuni aspetti della vocazione della comunità in un ambito lavorativo. Il bene va fatto bene, con rispetto dell'orario, con competenza, con professionalità, con amore e complementarietà dei ruoli. La scelta di condivisione tende a non esaurirsi all'interno della giornata lavorativa, cercando forme di condivisione con i poveri e giovani anche al di fuori dell'orario di lavoro.

La cooperativa facendo proprie le istanze dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, non ritenendosi proprietaria ma amministratrice dei beni ricevuti, si occupa del fenomeno della tossicodipendenza come rimozione delle cause che producono emarginazione e disperazione, ma intende soprattutto **condividere** con le persone vittime accampagnandole in un percorso di ritorno alla vita.

Durante l'anno 2019 si è ulteriormente sviluppato il nostro intervento riabilitativo rivolto alle persone tossicodipendenti inserite nelle nostre strutture. La comunità, soprattutto residenziale, rappresenta un luogo privilegiato di cambiamento e di riscatto personale.

Obiettivi principali del nostro percorso terapeutico sono:

- Educare all'unità della persona.
- Educare la persona umana alla trascendenza e al bisogno di Assoluto.
- Educare a diventare una persona adulta.
- Aiutare a vivere liberi dalle dipendenze patologiche offrendo scenari di speranza dove c'è disperazione.
- Offrire modelli veri e validi di comportamento.
- Aiutare a sopportare lo stress della vita quotidiana e a sviluppare capacità interiori per affrontare le difficoltà inerenti all'esistenza.
- Favorire l'incontro con la propria spiritualità coltivando la vita interiore.
- Sostenere le famiglie nel colloquio, dialogo e comprensione dei propri figli.

L'azione di liberazione dalle dipendenze e di promozione della dignità umana di ogni individuo

è proseguita con buoni frutti anche presso il centro diurno San Tomaso Don Oreste Benzi di Cesena e presso la casa per vacanze Stella Maris, che fanno parte della nostra cooperativa.

2 - SITUAZIONE ITALIANA E INTERNAZIONALE SULLE POLITICHE DI INTERVENTO RIGUARDO ALLE DIPENDENZE PATOLOGICHE:

Abbiamo rilevato anche nell'anno 2019 un sostanziale disinteresse da parte delle organizzazioni governative riguardo al tema della lotta alla tossicodipendenza e alle altre forme di dipendenza patologica.

Il Dipartimento delle politiche antidroga non ha dato vita a significative iniziative in merito al mandato che dovrebbe svolgere, limitandosi alla gestione ordinaria di ciò che è di sua competenza.

Il testo unico 309/90 obbliga il governo a indire ogni tre anni una conferenza nazionale sul tema della prevenzione del recupero e reinserimento sociale delle persone affette da dipendenza patologica; purtroppo l'ultima conferenza nazionale è stata realizzata a Trieste nel Marzo 2009.

Anche la **consulta nazionale degli esperti** del settore che dovrebbe tenersi presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, non è stata riunita con regolarità.

Di fatto si è svolto (dopo ben nove anni) un unico incontro, il 21 Novembre 2019 - al quale comunque abbiamo partecipato - , sostanzialmente ben poco efficace a contrastare un fenomeno di gravità e proporzioni sempre più rilevante e bisognoso di attenzione.

Come è noto le politiche sanitarie sono state sostanzialmente delegate alle singole regioni e province autonome. Questo ha determinato una forte parcellizzazione e significative disparità nelle politiche di intervento sul territorio e, a cascata, anche nel sostegno alle strutture di recupero del privato sociale che scelgono di accreditarsi per collaborare con i pubblici servizi. Spesso le normative di legge in proposito a carattere nazionale restano lettera morta. Diviene dunque determinante il rapporto positivo che si riesce a costruire con i referenti dei singoli territori provinciali, regionali e delle Asl di competenza.

Sul piano Internazionale invece, è continuato, in questo anno, il cammino di preparazione dell'evento **UNGASS 2019**, la sessione speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sul contrasto alla diffusione delle sostanze stupefacenti.

Un nostro rappresentante ha partecipato al CND (commissione sulle sostanze stupefacenti), assemblea a cui partecipano tutti i governi firmatari delle convenzioni Internazionali della società civile comprese le ONG accreditate che si è svolta a Vienna nel mese di Marzo 2019.

Un capitolo a parte riguarda la nostra presenza in ambito ecclesiale attraverso la partecipazione al TED (Tavolo Ecclesiale sulle Dipendenze) che riunisce gli enti di ispirazione cattolica.

3 - PREVENZIONE:

Nel 2019 all'interno del tavolo di lavoro sulla prevenzione, istituito dalla nostra cooperativa si è sviluppato il nostro impegno puntando prima di tutto a prevenire disagio e carenze formative che costituiscono il terreno fertile sul quale possono svilupparsi le varie forme di dipendenza patologica.

Nel mondo giovanile, osserviamo come le dipendenze senza sostanze, (Internet, gioco d'azzardo patologico etc), richiedono un'azione preventiva sempre più precoce, che punti essenzialmente sulla **formazione della persona** ancora più che sulla **informazione** sui problemi e sui rischi connessi.

In tali momenti di confronto mirato sulle problematiche delle dipendenze, così come in tutte le altre occasioni di vita insieme ai giovani, cerchiamo di proporre prima di tutto esperienze e testimonianze che partano dalla nostra concreta vita di condivisione, convinti che sempre di più è necessario la presenza non tanto di maestri quanto di testimoni, come già Papa Paolo VI ebbe ad affermare ormai decenni fa.

Nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno 2019 abbiamo incontrato nell'attività di prevenzione circa 5.700 fra ragazzi e bambini. Così suddivisi territorialmente:

- *Comazzo*: ca. 450 giovani (14 cl. Sec. di 2° grado, Visite CT e incontri parrocchie)
- *Lonigo*: ca. 1900 bambini e giovani (40 cl. Primarie, 45 cl. Sec. di 1° grado, 5 cl. Sec. di 2° grado, Visite CT e incontri parrocchie)
- *Bologna*: ca. 500 giovani (4 cl. Sec. di 1° grado, 15 cl. Sec. di 2° grado, Visite CT e incontri parrocchie)
- *Ferrara*: ca. 50 giovani (2 cl. Sec. di 2° grado,)
- *Forlì*: ca. 700 giovani (11 cl. Sec. di 1° grado, 14 cl. Sec. di 2° grado, Visite CT e incontri parrocchie)
- *Rimini*: ca. 2100 giovani (47 cl. Sec. di 1° grado, 39 cl. Sec. di 2° grado, Visite CT e incontri parrocchie)

Sono stati portati avanti circa 26 progetti/percorsi/tipi di attività così divisi per tipologia (es. sostanze, alcol, gioco etc.):

- Cannabis: 1 tipo di progetto
- Alcool: 1 tipo di progetto
- GAP: 2 tipi di progetti
- Dipendenze tecnologiche: 3 tipi di progetti
- Educazione ai Social: 2 tipi di progetti
- Bullismo e Cyberbullismo: 3 tipi di progetti
- Adolescenti e comportamenti a rischio: 1 tipo di progetto
- Laboratori di alfabetizzazione e gestione: 2 tipi di progetti
- Alternanza Scuola/Lavoro: 1 tipo di progetto
- Percorsi di alternativa alla sospensione scolastica: 1 tipo di progetto
- Spettacolo dipendenze "D.I.P. – School Quiz Theatre 0.0": 1 tipo di progetto
- Spettacolo dipendenze Bologna: 1 tipo di progetto
- Visite in Comunità Terapeutica: 1 tipo di progetto
- Open Day delle Comunità Terapeutiche: 1 tipo di progetto
- Progetto di Laboratorio PON Estivo: 1 tipo di progetto
- Percorsi per genitori, capiscout, animatori ed educatori giovanili: vari tipi di progetti

Siamo stati in circa 93 ***Scuole/Gruppi, Ragazzi/ Gruppi genitori***

- 4 Primarie
- 16 Secondarie di 1° grado
- 20 Secondarie di 2° grado
- 1 Universitari
- 13 Gruppi Parrocchiali
- 10 Gruppi Scout
- 3 Altri tipi di gruppi giovanili
- 18 incontri/corsi genitori
- 8 incontri/corsi docenti

4 - FORMAZIONE:

La Formazione del 2019 è stata progettata in vista della verifica dell'Accreditamento delle strutture secondo le nuove norme Regionali.

Si è programmato un piano di incontri presso la CT di Sabbiuino (BO) prendendo in considerazione tutti i temi e gli aspetti richiesti per l'aggiornamento.

Una quota del monte ore per la formazione è stata poi destinata a temi di interesse particolare

dei singoli operatori che hanno provveduto personalmente a formarsi attraverso corsi presenti sul territorio e on line.

SICUREZZA

Formazione generale 1 corso ogni 2 mesi

Formazione specifica entro 60 gg da nuova assunzione

Corso di aggiornamento per dirigenti (residenziale) Aprile 2019

Aggiornamento privacy Aprile/Giugno 2019

Corso e aggiornamento di primo soccorso Settembre 2019

Corso antincendio e emergenza Settembre 2019

TECNICO-MANAGERIALE

Aggiornamento accreditamento – requisiti generali

Presentazione procedure definitive Luglio 2019

TECNICO-PROFESSIONALE

Corso affettività e sessualità

Schema therapy

DBT

Trattamento e gestione delle ricadute

Gestione dell'overdose

SPIRITUALE-MOTIVAZIONALE

“La mia realtà interiore”

Deserto giugno 2019

Mission, vision e metodo educativo Settembre 2019 Maggio 2020

5 - EVENTI PARTICOLARI:

Nel mese di Maggio 2019 si è realizzato un avvicendamento alla guida della Cooperativa; è stata nominata Presidente Wanda Ciuffoli in sostituzione di Giovanni Ramonda.

Quarantennale CT: ci si è organizzati attraverso una cabina di regia per impostare l'azione di programmazione e realizzazione di una serie di eventi per celebrare il quarantennale della nascita della nostra attività che ricorre nel 2020.

Il primo di questi eventi è stato la festa del Riconoscimento del 26 Dicembre: un momento di celebrazione e festa con i “ragazzi” che hanno concluso nell'anno il loro percorso terapeutico.

Si sono realizzate infine importanti modifiche nelle equipe educative in alcune sedi operative: CT Sala, CT S. Carlo e CT Lonigo.

Le singole sedi operative forniscono tipologie di offerta educativa diverse raggruppabili in alcune fasi successive.

Pronto soccorso sociale

Le gravi problematiche presentate dalle persone che si rivolgono a noi necessitano a volte di immediata risposta che mal si concilia con i tempi necessari per le verifiche e gli accordi da svolgere con i pubblici servizi di competenza. In tal senso è prezioso l'intervento del pronto soccorso sociale, utilizzato come primissima fase di un percorso più articolato.

La fase di accoglienza

E' la prima fase del percorso durante la quale avviene una prima conoscenza del soggetto, delle sue problematiche e, nel contempo, viene definito il percorso terapeutico personalizzato che seguirà. Elemento centrale per tale lavoro è la relazione instaurata con gli operatori di riferimento attraverso colloqui individuali e di gruppo, oltre che gli altri momenti di vita quotidiana.

Spesso le persone inserite vivono situazioni di intossicazione da sostanze che necessitano interventi farmacologici effettuati in collaborazione con i pubblici servizi invianti o di competenza.

La fase di comunità terapeutica

La seconda fase del programma viene svolta in diverse sedi con diverse caratteristiche per rispondere ai diversi bisogni specifici presentati dagli utenti.

Le comunità terapeutiche sono vere palestre di vita, basata su valori semplici ma fondamentali quali l'amicizia, la sincerità, il rispetto reciproco, l'amore per la vita, la responsabilità, il senso di famiglia, la lotta per ciò che è giusto, il sacrificio, il superamento degli ostacoli, la condivisione, la gioia, il rispetto della natura, la compartecipazione ai problemi della società, il senso del mistero ed il senso religioso, l'amore per i poveri.

La vita si svolge con una organizzazione precisa e fortemente esigente, in cui si realizza un intenso lavoro interiore, culturale e pratico. Il lavoro interiore ha come scopo la ricerca e la costruzione dell'identità dell'individuo. Strumenti proposti sono:

- Dialogo e confronto per fare la verità con se stessi e con gli altri su tutte le cose; autocritica per uscire da se stessi, superare i propri errori riconoscendo il valore degli altri.
- Richiamo. Ogni persona viene educata ad assumersi la responsabilità degli altri e quindi a fare e ricevere richiami che aiutano a crescere.
- Preghiera. Nelle nostre comunità la persona ad un certo punto pone la domanda religiosa chiede di conoscere il mistero, Dio, la realtà di Cristo, la realtà dell'uomo. Ogni utente è libero di partecipare o meno ai momenti liturgici programmati dentro e fuori alla sede operativa ove sono inseriti.
- Attività culturali e ricreative.
- Apertura alla realtà sociale.

La fase di reinserimento sociale

Il reinserimento nella società costituisce il coronamento di tutto il nostro percorso educativo. L'azione educativa è sostanzialmente identica nelle diverse sedi ove viene svolta tale fase.

Elementi caratterizzanti questa parte del percorso sono:

- Momenti di verifica e di confronto durante la settimana del percorso individuale.
- Clima di accoglienza, gioia, fraternità tra tutti gli utenti della struttura.
- Momenti di impegno nei quali si è al servizio di persone in difficoltà nel quartiere, nella parrocchia o in altre strutture del territorio.
- Attività culturali, incontri con persone competenti nei vari campi del sapere, partecipazione a pubblici incontri e dibattiti.
- Attività sportive, ricreative, uscite di gruppo, incontro e scambio con realtà giovanili.
- Momenti di verifica presso la propria famiglia d'origine per ricostruire le relazioni sociali nel territorio di provenienza.
- Intensificazione del lavoro con la propria famiglia d'origine per preparare l'eventuale reinserimento nel suo interno.
- Esperienze di inserimento lavorativo per acquisire o consolidare competenze professionali in preparazione al futuro lavorativo.
- Ripresa del percorso scolastico come completamento di percorsi precedenti interrotti o come scelta di formazione culturale e professionale per il proprio futuro.

Case post-programma

Accanto alle comunità terapeutiche esistono altre strutture che in gergo chiamiamo case post-programma, tali strutture non sono autorizzate al funzionamento per l'accoglienza di ragazzi in programma terapeutico, ma per la cooperativa sono comunque necessarie per tutte quelle persone che hanno finito il programma terapeutico ma ancora non sono pronte per l'autonomia.

Infine vi sono altre sedi dove si svolgono attività diverse come la Colonia Stella Maris, Centro Diurno Don Oreste Benzi, gli uffici amministrativi e varie sedi dove si svolgono attività di tipo ergoterapiche.

Le sedi operative sono le seguenti:

Via Reno 727 San Mauro Pascoli
Via Cavallara 344 Maiolo
Via Mameli 1 Rimini
Via Campone 565 Sala di Cesenatico
Via Ravegnana 409 Forlì
Via Valverde 10 Rimini
Via Prata n. 22 Caraglio
Via Ca' Gambuto 18 Montescudo
Via Fornace 2 Borghi
Via Balignano 1040 Longiano
Via del Santuario 22 Forlì
Via Sammarina 12 Castel Maggiore
Via Lughese 193 Forlì
Via Giovannelli 1 Lonigo
Via Massa Fiscaglia n. 434 Ferrara
Via Chiesa 3 Ravenna
Via San Carlo n. 2181 Cesena
Via Filippo da Levania n. 4 Comazzo
Via S. Martino in Converseto 31 Borghi
Via Sammarina 40 Castel Maggiore
Via del Grano 247 Santarcangelo di Romagna
Viale Regina Margherita 18 Rimini
Via Severino Ferrari Santarcangelo di Romagna
Via Statale Selice 47 Imola
Via del Santuario 18A – Forlì
Via San Tomaso 2353 Cesena
Via Podesta 12/a Faenza
Via Papa Giovanni XXIII 15 Bosconero
Via Casa Mattera 41 Forio
Via Valvede 10/B Rimini

Colonia Stella Maris

Anche quest'anno la nostra cooperativa ha dato la possibilità all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di utilizzare parte dell'immobile di viale regina Margherita per realizzare il progetto "Albergo Solidale" finanziato dal comune di Rimini. In particolare parte della colonia viene utilizzata per l'accoglienza di famiglie disagiate.

Durante l'estate continua l'attività ricettiva per le vacanze, in particolar modo per le case-famiglia nelle quale vengono accolte persone con disabilità.

Centro Diurno Don Oreste Benzi

Il centro Diurno Don Oreste Benzi continua la sua attività di accoglienza diurna per ragazzi che presentano gravi handicap psico-fisici, anche quest'anno numerose sono le attività svolte con i ragazzi accolti.

Accoglienza cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale

Anche quest'anno la nostra cooperativa si è impegnata nell'accoglienza dei rifugiati, per vocazione non potevamo non rispondere agli appelli all'accoglienza. Per tale motivo abbiamo costituito due ATI per partecipare a due bandi emessi dalla Prefettura di Rimini e dalla Prefettura di Massa Carrara.

L'ATI relativa al bando di Rimini è stato costituito con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, mentre l'ATI relativa al bando di Massa Carrara è stato costituito con la cooperativa sociale il Pungiglione.

La nostra cooperativa ha provveduto a coprire tutta la parte educativa mentre l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII con le case famiglia, il Pungiglione con l'Ostello hanno provveduto al vitto e all'alloggio. Numerosi sono stati i riconoscimenti per l'azione svolta a favore delle persone che sfortunatamente sfuggono da guerre e fame nei loro paesi.

Un grazie a ciascuno di voi per tutto quello che siete e che fate, un grazie al Signore per tutto il Bene che opera attraverso di noi. Rinnoviamo con forza il nostro impegno e il nostro SI' nella condivisione di vita con i più deboli, con coloro che sono stati vittime dei meccanismi perversi della nostra società, con la certezza che Maria Madre dei Poveri ci accompagna e ci custodisce in questo cammino, nelle sue bellezze e nelle sue difficoltà.

Investimenti effettuati

Relativamente agli investimenti effettuati si evidenziano fra gli altri, gli interventi realizzati nell'immobile di Castel Maggiore loc. Sabbiuono per il quale la cooperativa detiene il diritto di superficie. Si rimanda comunque ai punti specifici della nota integrativa, evidenziando comunque che l'importo degli investimenti è stato modesto.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari

Analisi degli indicatori di risultato

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici e patrimoniali.

INDICATORI ECONOMICI

Gli indicatori economici individuati sono: ROE, ROI e ROS.

ROE (Return On Equity)

DESCRIZIONE

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) dell'impresa.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Utile (perdita) dell'esercizio	E.23 (CE)	Patrimonio netto	A (SP-pass)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
ROE (Return On Equity)	9,06%	5,39%	7,10%	5,33%	-1,91%	-5,23%

Purtroppo anche nel 2019 l'indice ha un saldo negativo chiudendo il bilancio con una perdita fra l'altro superiore al 2018.

ROI (Return On Investment)

DESCRIZIONE

E' il rapporto tra il reddito operativo ed il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Reddito operativo	Reddito operativo (CE-ric)	Totale attivo	Totale attivo (SP-att)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
ROI (Return On Investment)	4,10%	3,77%	5,67%	4,51%	-1,09%	-3,56%

ROS (Return On Sale)

DESCRIZIONE

E' il rapporto relativo alla differenza tra valore e costi della produzione ed i ricavi delle vendite.

Esprime la capacità dell'impresa di produrre profitto dalle vendite.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Differenza tra valore e costi della produzione	A - B (CE)	Ricavi delle vendite	A.1 (CE) oppure A.1 + A.2 (CE)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
ROS (Return On Sale)	5,96%	4,87%	7,08%	5,70%	-1,44%	-4,64%

Si rimanda alle considerazioni già espone nei punti precedenti; si fa presente che l'area straordinaria del bilancio, non più presente, non evidenzia valori nella voce A1 che hanno inciso sull'indice precedente illustrato.

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali individuati sono: Margine di Struttura Primario, Indice di Struttura Primario, Mezzi propri/Capitale investito, Rapporto di Indebitamento.

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

DESCRIZIONE

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Grandezza	Provenienza
Patrimonio netto – Immobilizzazioni	A (SP-pass) – B (SP-att)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura Immobilizzazioni)	1.266.796	1.374.332	1.952.916	2.125.498	1.641.342	1.462.740

Il margine calcolato, rileva la capacità della cooperativa di finanziare tutte le immobilizzazioni con il capitale proprio. Il saldo è positivo anche se è penalizzato dall'andamento negativo del bilancio 2019, tenendo anche conto che gli investimenti effettuati sono stati inferiori rispetto agli ammortamenti.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

DESCRIZIONE

Misura in termini percentuali la capacità dell'impresa di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Patrimonio netto	A (SP-pass)	Immobilizzazioni	B (SP-att)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)	122,15%	122,95%	132,76%	134,20%	125,13%	123,21%

Tale indice non rappresenta altro che il rapporto percentuale del margine di struttura appena analizzato.

Mezzi propri / Capitale investito

DESCRIZIONE

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo. Permette di valutare in che percentuale il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Patrimonio netto	A (SP-pass)	Totale attivo	Totale attivo (SP-att)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Mezzi propri / Capitale investito	67,56%	70,61%	72,35%	73,98%	72,18%	71,01%

Il rapporto qui analizzato conferma l'autonomia finanziaria della cooperativa, evolutasi e consolidatasi nel tempo, da ritenersi senz'altro buona, essendo superiore al 70% già da cinque anni; hanno indubbiamente influito i positivi risultati degli ultimi esercizi eccetto quello del 2018 e 2019.

Rapporto di Indebitamento

DESCRIZIONE

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'impresa ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Totale passivo – Patrimonio netto	Totale passivo – A (SP-pass)	Totale attivo	Totale attivo (SP-att)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Rapporto di Indebitamento	32,44%	29,39%	27,65%	26,02%	27,82%	28,99%

I valori dell'indicatore appena riportato, evidenziano la capacità della Cooperativa di far fronte alle esigenze di investimento, sia consolidate sia circolanti, con indebitamento variabile in funzione del ciclo di produzione.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Gli indicatori di risultato non finanziari possono elaborare valori ricavabili dagli schemi di bilancio ma anche dati non ricavabili dagli schemi di bilancio, congiuntamente o disgiuntamente tra loro.

Analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

DESCRIZIONE

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite. Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Costo per il personale	B.9 (CE)	Ricavi delle vendite	A.1 (CE) oppure A.1 + A.2 (CE)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Costo del Lavoro su Ricavi	44,98%	42,54%	41,12%	41,83%	46,55%	48,38%

In considerazione dell'attività svolta dalla Cooperativa, il costo del lavoro è senz'altro quello di maggior rilievo. Il valore presenta un incremento rispetto all'esercizio precedente per un maggior costo del lavoro a cui si contrappongono ricavi in diminuzione sebbene gli scostamenti in entrambe le voci sono in termini percentuali contenuti.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Non significative in relazione all'attività svolta

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati i principali rischi ed incertezze, trattando prima di quelli finanziari e poi di quelli non finanziari.

Rischi finanziari

Non si segnala nulla di particolare in merito, sia per la natura dei crediti di bilancio (prevalentemente verso una committenza pubblica), sia in quanto la cooperativa non ha posto in essere operazioni in titoli.

Non sono stati fatti investimenti in strumenti puramente finanziari.

Le linee di credito bancarie sono utilizzate in misura assolutamente marginale.

Rischi non finanziari

In relazione alla particolare attività svolta dalla cooperativa non si ravvisano particolari rischi di mercato, in quanto non ve ne è uno di sostanziale riferimento. Si rimanda in ogni caso a quanto esposto in dettaglio sull'attività svolta.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Non vi sono rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti

La Cooperativa non possiede azioni proprie, né azioni o quota di società controllanti.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate quote o azioni proprie o di società controllanti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rimanda alla nota integrativa, con particolare riferimento alla cosiddetta emergenza coronavirus.

Elenco delle sedi secondarie

Si rimanda a quanto indicato nella relazione sull'attività sociale.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

Relativamente alle cifre di bilancio ed alle valutazioni delle varie voci, Vi rimandiamo alla lettura del bilancio di esercizio al 31/12/2019 redatto secondo le normative della IV direttiva CEE, ed alla allegata nota integrativa.

Il bilancio dell'esercizio 2019 presenta ricavi cosiddetti tipici in leggera diminuzione rispetto a quelli del 2018, mentre registrano un aumento i costi di esercizio nell'ordine 1,50% circa imputabile soprattutto all'aumento del costo del personale.

Il decremento dei ricavi è da attribuire ai minori introiti legati all'attività di accoglienza in generale: a tale decremento non sempre si riesce a contrapporre uno specifico taglio di costi che penalizzerebbe gli assetti organizzativi della cooperativa. Il saldo della cosiddetta gestione tipica presenta, per quanto sopra un dato negativo di euro 389.453, in ulteriore aumento rispetto a quello del 2018.

Il saldo della gestione finanziaria presenta un segno negativo in ulteriore decrescita, sia per i tassi di interesse più bassi, sia per un minor utilizzo delle linee di credito.

Il carico tributario, infine, è in netta diminuzione in quanto il 2019 chiude con un disavanzo.

Per quanto esposto non possiamo considerarci soddisfatti per il risultato economico conseguito, in tal senso il consiglio di amministrazione si impegna già fin d'ora a porre in essere le operazioni necessarie affinché la situazione economica possa migliorare già dal 2020, pur in presenza degli effetti già segnalati del coronavirus.

Il bilancio evidenzia che la nostra Cooperativa chiude con una perdita di euro 406.480 che vi proponiamo di coprire mediante parziale utilizzo del fondo di riserva legale.

A tutti Voi va la nostra gratitudine ed il nostro ringraziamento, che estendiamo in modo particolare a tutti gli operatori impegnati nelle varie attività.

In attesa della Vostra approvazione che ci sarà di conforto per l'opera svolta, Vi ringraziamo per la fiducia accordataci assicurandoVi il nostro impegno nel proseguire le attività della nostra Cooperativa per realizzare sempre più pienamente le finalità enunciate nello Statuto.

Sottoscritto in data 27.05.2020 dal Presidente del Consiglio di Amministrazione

CIUFFOLI WANDA - Firmato

Il sottoscritto Professionista Incaricato Dott. Enrico Montanari, ai sensi dell'art. 31 comma 2 - quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società